

Riflessioni sul processo di revisione

Livello 1: considerazioni preliminari

Rapporto qualità / prezzo

Il mio impiego di tempo (a spese del datore di lavoro) giustifica una revisione del testo? La chiave per decidere se intervenire o meno è la fruibilità del messaggio tradotto. Un testo "opaco" ma fruibile è accettabile in determinate circostanze. Un testo "zoppicante" non ha sempre bisogno di stampelle per trasmettere il suo messaggio.

Livello 2: tipologia del testo

Valutazione diafasica (situazione comunicativa e contesto culturale). Destinatari del testo, finalità del testo

Distinzione canonica fra testi specialistici, testi informativi e testi divulgativi.

Intervento del revisore

Livello 3: valutazione degli "errori"

Errori di comprensione (intervento d'ufficio)

Mancato rispetto della terminologia "aziendale"

sì	no	da valutare
√		
√		√ (testi divulgativi)

"Calchi": → presenza invasiva della struttura sintattica della lingua straniera √
→ non corrispondenza dei campi semantici della LP e LA √
→ corrispondenza superficiale, mantenimento delle strutture della LP senza causare una distorsione della strutture della LA (cfr. all. 1, Susan Bassnet-McGuire) √

Ipotraduzione: passaggio interlinguistico fondato unicamente sulle parole e non sul senso. Fino a che punto il fatto che la traduzione sia un terzo codice giustifica l'ipotraduzione? Nozione di **traduzione parassitaria**. √

Opacità: La traduzione è formalmente corretta ma la comunicazione può essere facilitata mediante interventi traduttivi:
→ aggiunte: a) stilistiche
b) produzione di senso
→ sfrondamenti: ridondanze
→ uso dei connettori
→ dislocazione a sinistra
→ ipotassi vs. paratassi

Livello 4: interpretazione, abduzione, pertinenza

Nei testi pragmatici, la funzione dell'interpretazione deve essere quella di disambiguare, aggiungere un elemento (abduzione) che permetta di spiegare qualcosa che altrimenti resta inspiegabile.

(Esempi: landmark, Erfolg)

Il limite è costituito dal grado di soggettività del processo (deduzione debole): il traduttore ricorre infatti alla sua enciclopedia personale (e ad enciclopedie condivise). Ma soltanto così è possibile uscire dai limiti ristretti di una visione "linguistica" della traduzione (ricerca lungo l'asse paradigmatico).

(Esempi: Sealed Air, grundsätzlich).

Altro limite intrinseco è il grado di **rilevanza** che l'interpretazione del traduttore avrà per il lettore. In realtà l'ipertraduzione è l'errore speculare dell'ipotraduzione, perché priva il lettore di una parte della produzione di senso del testo originale.

L'unico principio cui possiamo attenerci è quello dell'intenzione del testo, piuttosto che l'intenzione dell'autore (spesso vaga e insondabile, tipica dell'autore empirico) e l'intenzione del lettore che può condurre a risultati inutili o aberranti. In sostanza si torna al vecchio circolo ermeneutico.

- a) Le difficoltà pratiche che si incontrano nel lavoro di revisione trovano sempre una spiegazione teorica. Ogni scelta può quindi venir giustificata a priori sulla base di concetti generali.
- b) La decisione d'intervenire o meno durante una revisione va presa volta per volta. Non è possibile formulare regole generali: bisogna basarsi sul buon senso, sulla sensibilità soggettiva. L'unico principio-guida è stabilire se è ammissibile che un testo (solitamente, di un autore empirico) possa venir completato da nostre "interpretazioni", cioè da elementi che noi aggiungiamo al testo originale per dargli maggior "significato".
- c) La revisione *non* è un fenomeno automatico (così come non lo è la traduzione): non è un processo basato su processi oppositivi (1/0, bianco/nero, sì/no) ma su "zone grigie", in cui l'interpretazione soggettiva è fondamentale ed è data dal contesto in cui essa avviene.